

# Il Sempione

www.sdnovarese.it/sempline

SETTIMANALE DI ARONA E DEL VERE

venerdì 24 febbraio 2012

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/NO/NOVARA - art. 1, comma 1 - Taxe perçue (tassa riscatto)

## Arona, le Ceneri con il vescovo

Celebrazione in suffragio di mons. Luigi Giussani



Mons. Franco Giulio Brambilla impone le Ceneri ad Arona

Mercoledì 22 febbraio Arona ha vissuto il primo incontro con monsignor Franco Giulio Brambilla. Il vescovo ha presieduto, in una collegiata davvero gremita, la celebrazione eucaristica di suffragio per mons. Luigi Giussani, nel settimo anno dalla morte - appuntamento proposto, come ogni anno, dalla Fraternità di Comunione e liberazione - che è coincisa con il rito delle Ceneri nel primo giorno di Quaresima. «Don Luigi è stato un appassionato di Cristo, segno vivo della prossimità di Dio» ha affermato mons. Brambilla all'omelia.

Servizio a pagina 9

*Collegiata gremita per la celebrazione che apre la Quaresima*

## Il rito delle Ceneri presieduto dal vescovo nel ricordo di don Luigi Giussani



(foto emanuele sandon)

La Quaresima ha avuto, per la comunità parrocchiale di Arona, un avvio segnato dalla straordinaria presenza del nostro nuovo vescovo Franco Giulio Brambilla. La celebrazione eucaristica con il rito dell'imposizione delle ceneri per tutta la comunità, già fissata per la sera di mercoledì alle ore 21.00, ha avuto quest'anno una felice coincidenza con la Messa che annualmente da sette anni la Fraternità di Comunione e Liberazione, presente in diocesi, celebra insieme al Vescovo nell'anniversario della morte di don Luigi Giussani. La Collegiata di Santa Maria, gremita di fedeli aronesi e di appartenenti al Movimento convenuti da tutta la diocesi, ha accolto mons. Brambilla in un clima molto cordiale. A concelebrazione con il vescovo, oltre ai sacerdoti della parrocchia don Aldo Ticozzi, don Gian Luca Villa e don Marco Barontini, erano presenti don Carlo Monti, don Paolo Bellussi, don Franco Belloni, don Paolo Cavagna, don Eraldo De Agostini, don Salvatore Gentile, don Gabriele Romagnoli, don Davide Patuelli, don Gianluigi Cerutti.

All'inizio della celebrazione il parroco don Aldo ha rivolto al vescovo il benvenuto a nome di tutta la comunità parrocchiale, ringraziandolo per la gradita presenza proprio all'inizio del tempo quaresimale; successivamente, con una breve monizione, un rappresentante del Movimento di Comunione e Liberazione ha voluto esprimere l'intenzione della Messa ce-

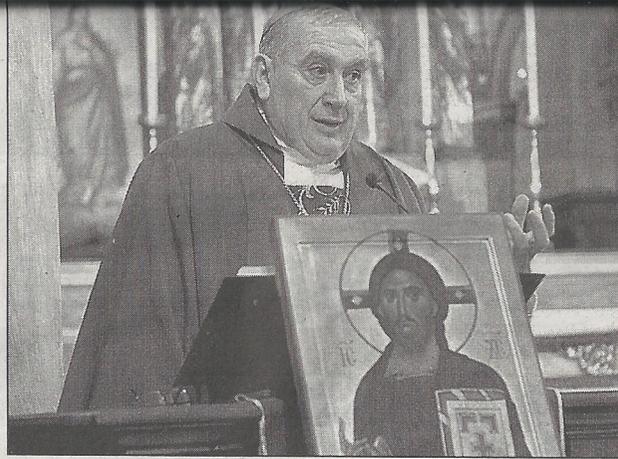
lebrata quest'anno nel trentesimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione: gratitudine al Signore per il carisma di don Giussani e una preghiera particolare per il Santo Padre Benedetto XVI, chiamato a guidare la Chiesa in questo tempo difficile.

Quello dell'omelia è stato un momento atteso da tutti per ascoltare, per molti per la prima volta, e per conoscere meglio il nuovo Pastore della nostra Chiesa diocesana, che, da subito, si è mostrato molto affabile, concreto, con battute spontanee ricche di umanità ma nello stesso tempo profonde e generatrici di intense riflessioni spirituali.

#### «Dissetarci della presenza di Cristo»

Già nell'avvio ha sottolineato il suo considerare don Giussani «uno dei nostri preti, nostro perché la diocesi di Milano è appena al di là del Ticino, che ha dato un forte contributo al rinnovamento della vita cristiana». Si è poi soffermato su tre brevi frasi evangeliche che esprimono il senso della Quaresima: «Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al vangelo».

Riguardo il tempo il vescovo ne ha spiegato il senso cristiano, ricordando l'agostiniana espressione di "tempo della memoria", fatto di promessa, attesa, compimento: «E' l'esperienza del popolo di Israele nel deserto che ha sentito la mancanza del pane, dell'acqua... è dunque tempo che fa crescere,



tempo che educa, come ha saputo fare don Giussani nel tempo della scuola che non poteva essere scontato».

La seconda frase "Il regno di Dio è vicino" è stata lo spunto per commentare un testo di don Giussani tratto dalla pre-

## Con le mani concave

"Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza" è il ritornello che riecheggiava nei cuori dopo aver ascoltato la prima omelia "aronese" del vescovo. L'immagine della fonte che zampilla acqua fresca, magari lassù tra le nostre montagne, descritta da mons. Brambilla, ha catturato un po' tutti, invitati a salire più in alto, ad accantonare gli affanni del quotidiano, per trovare ristoro e soprattutto per ritrovare il senso della nostra vita.

E quando il peso della fatica si fa sentire di più ecco allora una sorgente di acqua limpida; se cerchiamo di bloccarla lo zampillo si intorbidisce, il fango confonde la limpidezza, se invece raccogliamo un po' di quello zampillo saremo subito ristorati, la fatica scomparirà e ci riprenderà la voglia di salire più in alto.

E' l'icona di questa quaresima, l'immagine che ci è rimasta dentro dopo aver ascoltato l'invito del vescovo a viverla con rinnovato impegno e speranza. Con le mani concave raccoglieremo l'acqua pura che sgorga, anche in questo periodo un po' faticoso dove l'acqua sembra intorbidita e, vivificati dalla Parola (acqua limpida che zampilla), ci impegneremo a vivere questo periodo quaresimale.

G.P.

sentazione del libro *All'origine dalla pretesa cristiana* fatta dal successore don Julian Carron nel gennaio scorso all'avvio delle Scuole di Comunità: «Don Luigi è stato un appassionato di Cristo, segno vivo della prossimità di Dio» ha detto mons. Brambilla, poi aprendosi ad aspetti personali raccontando quello che è stato per lui finora il suo essere insegnante di Cristologia. «Quella di Cristo è una presenza che non è solo spaziale ma è dinamica, inesauribile, come una sorgente: se cerchi di afferrare con la mano l'acqua che esce dalla sorgente non riesci, la sporchi; se invece metti la mano concava, puoi raccoglierla per dissetarti».

"Convertitevi e credete al Vangelo", citazione evangelica che è stata usata anche al momento del rito dell'imposizione delle ceneri, è stata commentata come un vero cambiamento di mentalità, possibile solo «se rinasce la capacità di credere, di affidarsi, di accogliere la Presenza».

#### L'incontro con la gente

La celebrazione è poi proseguita con il rito dell'imposizione delle ceneri compiuta dal vescovo coadiuvato da cinque sacerdoti. Il coro del Movimento di Comunione e Liberazione ha accompagnato la celebrazione alternando canti polifonici con canti della tradizione coinvolgendo tutta l'assemblea e aiutando tutti i presenti ad immergersi nel Mistero celebrato.

Al termine della celebrazio-

ne don Franco Belloni, parroco della parrocchia della Madonna Pellegrina di Novara e assistente ecclesiastico del Movimento nella diocesi di Novara, ha espresso a nome di tutti la gratitudine al vescovo per aver celebrato insieme l'Eucarestia in cui si rinnovava la memoria di don Luigi Giussani, «rendendo vive le sue parole: "Ripartire da Uno", dove era espressa la sua grande passione per Cristo, un'eco che ci apre alla nuova evangelizzazione; in questo tempo di smarrimento vuol dire avere un punto fermo. Grazie per l'incoraggiamento, la sua presenza che continua questo incontro iniziato negli anni passati già con il vescovo Renato Corti». Nel ringraziare il vescovo, don Belloni ha anche riportato quanto espresso in una nota ufficiale diffusa dall'Arcidiocesi di Milano: in questa giornata in cui ricorre l'anniversario della morte, la Fraternità di Comunione e Liberazione ha ufficialmente presentato la domanda che avvia l'iter canonico per introdurre il processo di beatificazione e canonizzazione di mons. Luigi Giussani.

Il vescovo dopo la celebrazione si è fermato nel quadriportico della canonica a salutare le molte persone che hanno voluto scambiare qualche parola con lui, che, con simpatia, ha accolto tutti dimostrando la gioia con cui sta iniziando il suo nuovo ministero episcopale.

m.b.